

CRONISTI in CLASSE 2021



SCUOLA MEDIA 'LEONARDO DA VINCI'

«La vita è una scacchiera. Noi? Le pedine»

Intervista all'ingegnere reggiano Luciano Pederzoli, selezionato dal Bigelow Institute: «L'ipnosi per esperienze extracorporee»

Cosa succede dopo la morte? Esiste l'aldilà? La morte è la fine dell'esistenza oppure è l'inizio di una nuova vita?

Sono domande, ancestrali, che da millenni l'uomo si pone ma che scientificamente non hanno ancora ricevuto risposte. Nonostante numerosi studi e analisi che si sono succedute nel tempo.

Robert Bigelow, fondatore del Bigelow Institute for Consciousness Studies (Bics), ha offerto un milione e mezzo di dollari ai ricercatori che saranno in grado di riassumere le migliori prove disponibili sulla sopravvivenza della coscienza umana dopo la morte corporale permanente.

Tra i ricercatori selezionati dal Bigelow Institute troviamo uno scienziato reggiano, l'ingegner Luciano Pederzoli, che da anni si occupa degli stati di coscienza,

PERDERE LA PAURA DELLA MORTE

«Molte persone rivivono decessi di vite passate. Perdendone il timore»



Secondo l'ing. Pederzoli, la vita è come una scacchiera, e le pedine sono proprio le persone

za, oltre che esperienze fuori dal corpo, ipnosi regressive e trasmissione a distanza del pensiero, insieme al professore Patrizio Tressoldi dello Science of Consciousness Research Group, Studium Patavinum, Università di Padova.

Ingegnere Pederzoli, secondo

lei le «Out of body experiences» e le ipnosi possono essere una valida prova della vita dopo la morte?

«Attraverso la tecnica dell'ipnobe (Obe controllata con l'ipnosi) si possono creare delle canalizzazioni attraverso l'ipnotizzato in modo da metterlo in con-

tatto con l'aldilà. Le persone in ipnobe parlano con un'entità che si autodescrive come appartenente all'aldilà e fornisce informazioni che non sembrano appartenere né al canalizzatore né all'ipnotista: ho 450 pagine di trascrizione di questi dialoghi. Rimane un forte dubbio:

questa entità esiste davvero? È il frutto dell'inconscio del canalizzatore? Sono io che trasmetto queste informazioni telepaticamente? Bisognerebbe aumentare il numero di esperimenti e confrontare i resoconti. Fare una statistica, insomma».

Come potrebbe essere l'aldilà secondo i suoi studi?

«Già durante le semplici ipnosi regressive si è notato che molte persone rivivono le loro morti in molteplici vite passate: raccontano di stare bene e di vedersi anche dall'alto, spesso di vedere un tunnel di luce. La sensazione è quindi di pace. Attraverso quest'esperienza gli ipnotizzati perdono la paura della morte e ne escono profondamente cambiati perché la loro coscienza rimane viva. Io vedo la vita come un'enorme scacchiera dove ci si può muovere a piacimento. Ogni casella è una foto. Passando da una casella ad un'altra costruisco un film, ma questo film che io vivo in un tempo definito leggendo in sequenza le immagini e ricavandone l'impressione del tempo, in realtà è composto da immagini senza tempo».

Chiara e Alberto Il C

La pandemia e la scuola

«L'isolamento crea danni psicologici importanti Raffrontarsi con i propri amici è fondamentale»

Come vivono gli studenti questo anno di virus? «Non avere contatti fisici provoca inquietezza e aggressività»

Suona la sveglia, si fa colazione, ma senza fretta...basta accendere il pc o il tablet e si parte con le lezioni a distanza.

A casa però non ci sono i compagni e i professori. Stare attenti alle lezioni diventa difficile e risulta invece molto più facile distrarsi. Fare lezioni da casa e convivere in spazi stretti e forzati a causa della pandemia crea disagi per tutti: studenti e famiglie. Non avere contatti fisici

provoca inquietezza e non favorisce lo sviluppo sociale ed emotivo di noi ragazzi.

Negli adolescenti è molto importante essere inseriti ed accettati nel gruppo. La chiusura forzata può provocare senso di solitudine e propensione all'isolamento. Restare chiusi in camera, passando ore e ore a navigare in internet, può generare dei conflitti in famiglia.

Raffrontarsi con i propri amici, giocare, svolgere attività di gruppo è molto importante per lo sviluppo psicologico e il benessere di noi ragazzi. Ultimamente, secondo i dati di psichiatri e psicologi, sono aumentati i casi di ansia, di depressione, di

attacchi di panico, disorientamento, stanchezza, apatia e di autolesionismo. È capitato anche ad alcune di noi durante il lockdown di avere momenti di sconforto, proprio perché mancavano le relazioni con le amiche, i compagni. Non si poteva uscire, divertirsi. Essere liberi insomma. Noi non abbiamo mai amato così tanto la scuola come in questo periodo. Ma quella di sempre, in presenza. Speriamo che con le vaccinazioni si possa tornare presto alla normalità e che tutti quanti noi possiamo sentire suonare la campanella a scuola.

Beatrice, Giulia, Francesca Il C

